



Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale della migrazione UFM

Domande e risposte in merito alla legge sull'asilo

È vero che non si entra più nel merito delle domande dei rifugiati autentici sprovvisti di documenti d'identità?

No. La revisione della legge sull'asilo prevede l'entrata nel merito di una domanda d'asilo se

- sussistono motivi scusabili (ad es. se lo Stato di provenienza non rilascia i documenti di viaggio a determinati gruppi etnici) per cui non possono essere presentati documenti di viaggio o d'identità entro 48 ore,
- la qualità di rifugiato è accertata in base all'audizione nonché in base agli articoli 3 (Definizione del termine «rifugiato») e 7 (Prova della qualità di rifugiato) della legge sull'asilo, o se
- l'audizione rileva che sono necessari ulteriori chiarimenti per accertare la qualità di rifugiato (ad es. il richiedente l'asilo afferma di essere stato incarcerato e di rischiare di essere incarcerato nuovamente e torturato. L'Ufficio federale della migrazione è a conoscenza del fatto che le persone appartenenti a determinati gruppi sono incarcerate arbitrariamente e torturate nello Stato xy. La fattispecie addotta deve quindi essere verificata).

In quale misura la nuova normativa si distingue dall'ammissione provvisoria attuale?

Gli stranieri ammessi provvisoriamente beneficeranno anche di un accesso agevolato al mercato del lavoro. I Cantoni possono autorizzarli a svolgere un'attività lucrativa, indipendentemente dalla situazione sul mercato del lavoro.

Dopo tre anni, i coniugi e i figli non coniugati d'età inferiore ai 18 anni degli stranieri ammessi provvisoriamente potranno raggiungere queste persone ed essere inclusi nell'ammissione provvisoria.

Inoltre, per ogni straniero ammesso provvisoriamente la Confederazione paga ai Cantoni una somma forfetaria per l'integrazione, che si propone di promuovere l'integrazione sociale e l'indipendenza economica.

È stata precisata la nozione di «inesigibilità dell'esecuzione dell'allontanamento». L'allontanamento sarà quindi inesigibile se l'interessato, nello Stato d'origine, venisse a trovarsi concretamente in pericolo in seguito a situazioni straordinarie quali guerra, guerra civile, violenza generalizzata o emergenza medica.



Quando l'ammissione provvisoria è definitiva, significa che le persone ammesse provvisoriamente resteranno in Svizzera?

Lo statuto dell'ammissione provvisoria può essere revocato in ogni momento se le condizioni non sono più soddisfatte (ad es. fine di una guerra civile). L'Ufficio federale della migrazione verifica periodicamente tali condizioni.

In cosa consiste la nuova normativa dei casi di rigore?

La nuova normativa dei casi di rigore permette ai Cantoni di rilasciare a una persona un permesso ordinario di dimora (permesso B), indipendentemente dallo stato della procedura d'asilo, in presenza di un grave caso di rigore.

Per ottenere tale permesso, l'interessato dovrà aver soggiornato in Svizzera per almeno cinque anni, informare di continuo le autorità circa il suo luogo di soggiorno ed essere ben integrato.

Perché è stata soppressa la possibilità di ordinare un'ammissione provvisoria in presenza di una situazione di grave emergenza personale?

La nuova normativa dei casi di rigore e la situazione di grave emergenza personale perseguono lo stesso obiettivo, ossia la disciplina del soggiorno delle persone che si trovano in Svizzera da molto tempo. Non è pertanto necessario mantenere le due concezioni, anche perché potrebbero nascere conflitti di competenza. Così, mentre i Cantoni saranno competenti per i casi di rigore, l'UFM si occuperà delle situazioni di grave emergenza personale.

La nuova carcerazione cautelativa è compatibile con il diritto internazionale pubblico?

Sì. Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, una carcerazione per il conseguimento con la forza dell'adempimento di un obbligo legale è ammissibile, sempre che tale carcerazione sia proporzionale. Il giudice competente decide secondo il proprio potere d'apprezzamento se nel singolo caso l'ordine di carcerazione è proporzionale.

La persona in questione può mettere fine alla carcerazione in ogni momento dichiarandosi disposta a partire volontariamente.

Quando può essere ordinata la carcerazione cautelativa?

La carcerazione cautelativa può essere ordinata soltanto se gli altri mezzi (la carcerazione in vista del rinvio coatto, il confinamento entro o fuori di una determinata zona) non raggiungono lo scopo (la partenza).



È sostenibile che la durata massima della carcerazione (carcerazione preliminare, in vista del rinvio coatto e cautelativa insieme) sia di 24 mesi?

Sì, è sostenibile, visto che la persona in questione ha la possibilità di porre fine in ogni momento alla carcerazione adempiendo all'obbligo di partire.

Il giudice competente verifica periodicamente se i motivi della carcerazione sono ancora validi.

La carcerazione prevista per gli adolescenti è compatibile con la Convenzione sui diritti del fanciullo?

Sì. La Convenzione sui diritti del fanciullo chiede agli Stati contraenti di vigilare affinché l'arresto, la detenzione o l'imprigionamento di un fanciullo siano effettuati in conformità con la legge, costituiscano un provvedimento di ultima risorsa ed abbiano la durata più breve possibile. Il giudice competente ha la possibilità di verificare se la carcerazione disposta dalle autorità è effettivamente adeguata nel singolo caso.

La carcerazione preliminare, in vista del rinvio coatto e cautelativa in caso di minorenni di età compresa tra 15 e 18 anni non può superare la durata massima di 12 mesi. Non è disposta la carcerazione nei confronti di minori con meno di 15 anni.

Occorre rilevare che in ogni momento è possibile porre fine alla carcerazione dichiarandosi disposto a partire.

L'estensione del blocco dell'aiuto sociale alle persone con una decisione di merito negativa che devono lasciare la Svizzera non provoca un maggior numero di clandestini e un aumento della criminalità?

In media, negli ultimi cinque anni, circa il 55 per cento dei richiedenti l'asilo sono usciti dal settore dell'asilo in modo incontrollato. Il che significa che non si sa cosa sia avvenuto di loro; tali persone sono partite per conto loro o sono rimaste illegalmente in Svizzera. In tal senso, l'introduzione del provvedimento volto a sopprimere l'aiuto sociale ai NEM non ha provocato cambiamenti di rilievo.

Le esperienze maturate dalla polizia nel caso delle decisioni di non entrata nel merito mostrano che il blocco dell'aiuto sociale non comporta un aumento della criminalità e non mette in pericolo la sicurezza pubblica della Svizzera.

Le persone malate, le donne sole con figli e i minorenni la cui domanda d'asilo è stata respinta finiranno semplicemente sulla strada?

No. Dopo il rifiuto di una domanda si esamina in primo luogo se il ritorno è possibile, ammissibile e ragionevolmente esigibile. Se non è il caso, è disposta un'ammissione provvisoria.

In secondo luogo, le cosiddette persone vulnerabili, in particolare i minorenni non accompagnati e le persone malate, beneficiano della protezione e del sostegno necessari.



Cosa succede se il popolo respinge il progetto di revisione della legge sull'asilo?

Non si potranno mettere in vigore i miglioramenti previsti per le persone ammesse provvisoriamente.

Non si potrà applicare la nuova normativa sui casi di rigore.

Non si potranno risolvere i problemi legati all'esecuzione, perché i Cantoni continueranno a disporre di strumenti insufficienti per imporre l'allontanamento dei richiedenti l'asilo cui è stata respinta la domanda d'asilo.

Non si potrà lottare efficacemente contro il problema posto dal fatto che troppi richiedenti l'asilo scelgono deliberatamente di non consegnare i documenti d'identità.